



**Provincia
Di Ravenna**



**Camera di
Commercio
di Ravenna**

Comunicato stampa n. 2
Ravenna, 14 gennaio 2008

Sabato 19 gennaio il presidente del consiglio Romano Prodi , dopo la conferenza che terrà alla Camera di Commercio, visiterà in anteprima la mostra now planning in: Tuzla

Alla Biblioteca Classense la presentazione del libro di F.Gentilini Infiniti Balcani

Sabato, 19 gennaio alle ore 15, il presidente del consiglio dei ministri, Romano Prodi, sarà in visita ufficiale a Ravenna. Prodi, su invito del presidente della Camera di Commercio, Gianfranco Bessi, interverrà alla Sala Cavalcoli al convegno: “ Pace e sviluppo, fattori di crescita sociale ed economica della nostra società”. L’incontro si aprirà con il saluto delle autorità locali.

Il primo ministro, Romano Prodi, insieme a Francesco Giangrandi , al sindaco di Tuzla, Jasmine Imamovic, e alle altre autorità visiterà in anteprima, ore 16.30, prima della sua partenza per Forlì, la mostra organizzata dalla Provincia che sarà poi ufficialmente inaugurata alle ore 19.30 ex Chiesa di Santa Maria delle Croci , Via Guaccimanni 5 . La mostra è relativa ai progetti di riqualificazione urbana di Tuzla (Bosnia Erzegovina) che sono stati realizzati da 24 studenti della facoltà di ingegneria dell’università di Bologna, corso di architettura e composizione architettonica 3 e relativi laboratori progettuali, guidati dal loro professore Stefano Dosi.

Tuzla è una cittadina del nord – est della Bosnia di oltre 160mila abitanti. Da anni ha in corso un protocollo di cooperazione con la Provincia di Ravenna, da cui è nata la convenzione con l’università di Bologna che ha permesso agli studenti di effettuare uno stage nella città bosniaca per i rilievi necessari alla stesura dei loro progetti ,documentati ora dal prezioso catalogo della mostra. Il tutto finanziato dal programma Adria Link, Interreg IIIA transfrontaliero Adriatico, condotto dalle Province di Ravenna e Rimini.

“La mostra e il catalogo - scrive il curatore, Stefano Dosi, nella sua presentazione – vogliono essere un ausilio nella programmazione dei futuri cambiamenti urbani per la città di Tuzla.E anche un spunto sia per gli amministratori che per gli imprenditori bosniaci in vista di una riqualificazione che abbia tra i propri obiettivi il perseguimento di una necessaria qualità ed identità urbana”.

L’esposizione , già allestita con grande successo nel dicembre scorso a Tuzla, rimarrà aperta per il pubblico ravennate fino al 30 gennaio, tutti i giorni dalle ore 14.30 alle 19.30 (info 0544 258090).

Partecipano alla mostra i lavori di: Bugli Andrea, Caprioni Fabio, Cerrè Annalisa, Di Girolamo Eugenia, Emanuelli Elisa, Gotti Sara, Laurenzana Michele, Lupatelli Enrico, Mambelli Lara, Minghetti Giulia, Moretti Lucia, Mularoni Antonio, Oliva Eugenio, Panini Valeria, Pedroni Chiara, Pizzigatti Cesare, Pugliese Emanuela, Quadrelli Fabrizio, Rossi Roberta, Saiani Marco, Scala Simona, Urbinelli Elisa, Vannoni Claudia e Vizzarri Milena.

In collaborazione con il Centro internazionale del mosaico – Museo d’Arte della Città di Ravenna - è stato allestito anche uno spazio informativo sul progetto interreg IIIA siti unesco adriatici.

“ La Provincia – dichiara il presidente Giangrandi – ha sostenuto il lavoro degli universitari e di Dosi, con grande convincimento, soprattutto per l’amicizia che ci lega a Tuzla e alla sua gente, che in questi anni ha prodotto molte iniziative culturali, economiche e sociali. Le soluzioni proposte mentre puntano a riqualificare il centro storico di Tuzla la aiutano a prepararsi per quell’ingresso in Europa, insieme a tutta la Bosnia Erzegovina, che ci auguriamo avvenga in

tempi brevi. E' un percorso che non farà da sola perchè la Provincia di Ravenna è pronta ad accompagnarla, proseguendo nell'impegno che da anni sta mantenendo verso i Balcani".

Una curiosità. Il primo progetto di riqualificazione urbana di Tuzla fu affidato dall'allora Imperiale e Regio Governo Austriaco a Pietro Cordignano, costruttore friulano che aveva lavorato a un progetto simile nel Regno di Galizia, vicino a Cracovia. Dopo l'occupazione militare austriaca della Bosnia nel 1878 Cordignano si spostò a Tuzla dove gettò le basi di un'impresa edile. Pietro Cordignano morì nel 1900. Il figlio, laureato in ingegneria civile ad Innsbruck, prese le redini dell'azienda e fondò l'impresa edile Florenzo Cordignano. Costruì molti edifici, iniziò la costruzione della ferrovia, ma una parte delle sue fatiche poi crollarono a causa della estrazione del sale messa in atto a Tuzla a metà del secolo scorso.

E per conoscere meglio la realtà dei Balcani, sempre sabato 19 gennaio, alle ore 18.00 nella Sala S.Muratori della Istituzione Biblioteca Classense, Via Baccarini 3, Fernando Gentilini, autore di *Infiniti Balcani Viaggio sentimentale da Pristina a Bruxelles*, edizioni Pendragon, presenterà il suo libro. Affiancheranno l'autore, Francesco Giangrandi, presidente della Provincia di Ravenna, Fabio Martelli presidente del corso di laurea in civiltà dell'Europa Orientale e del Mediterraneo - Università di Bologna, sede di Ravenna, Michele Nardelli dell'Osservatorio dei Balcani e Tea Kecman, studentessa bosniaca. L'iniziativa della Provincia viene svolta in collaborazione con Flaminia.

Il volume di Gentilini ha vinto il premio "Grinzane Cavour - Cesare Pavese 2007" per la sezione saggistica.

Jugo-nostalgia, lotte identitarie, gioia di vivere, spaesamenti e desideri d'altrove: saggio-racconto sui Balcani di inizio millennio, terra da leggenda, capace di scompaginare vite e confini, che cerca di ricongiungersi all'Europa ma è ancora illuminata dalla luce riflessa d'Oriente. Il sogno kosovaro dell'indipendenza, le esistenze turbo-folk nella Serbia del dopo-Milosevic, la resurrezione di Sarajevo, un Montenegro nuovamente sovrano, le meraviglie dell'Albania e il bisogno di identità dei macedoni sono rievocati attraverso sei anni di cabotaggio tra arcipelaghi di vite, memorie, luoghi, letture e casi disperati. E ogni approdo è come una miniatura di romanzo: con il racconto che si mischia alla politica e alla diplomazia e le cronache balcaniche che fanno da sfondo ai paesaggi interiori.

Altra protagonista del libro è l'Europa. Appare, scompare e riappare continuamente, come un fantasma. Perché la storia recente dei Balcani evoca l'Europa delle guerre fratricide nella prima metà del Novecento. E perché sarà proprio il destino del progetto europeo a dirci se la frammentazione della ex-Jugoslavia vada considerata un residuo del passato o l'annuncio del futuro. D'altra parte chi meglio dei paesi balcanici può testimoniare che nulla è acquisito per sempre dalla storia? che un giorno qualsiasi potremmo risvegliarci tutti in un'Europa diversa da quella in cui abbiamo avuto la fortuna di crescere?

Un racconto dunque in bilico tra Balcani e sogno europeo. Pieno di colpi di scena, che sconfessa ogni cliché. Dove si scopre che nei Balcani oltre all'intolleranza, alla disperazione e alla malavita organizzata, ci sono anche speranza, desiderio, curiosità e persino poesia. E la sorpresa aumenta quando per le strade di Belgrado, Tirana e Sarajevo si incontra a passeggio la più bella gioventù del continente – elegante, visionaria, pacifica e internazionalista. Oppure scoprendo all'università di Pristina studenti che fanno un numero impressionante di cose sull'Europa. Viene allora il sospetto che nei Balcani vi sia proprio l'entusiasmo che manca all'Europa anemica di questi anni, la cui crisi da impasse costituzionale traspare persino dalla fisionomia urbana della sua capitale: una Bruxelles doppia, che esita, che ancora non riesce a scegliere tra l'Europa delle contese di campanile e quella sovra-nazionale che vuole parlare al mondo con un'unica voce.

L'autore

Fernando Gentilini è nato a Subiaco (Roma) nel 1962. Diplomatico di professione ha trascorso gli ultimi quindici anni tra il Corno d'Africa, Bruxelles e vari paesi balcanici. Già collaboratore del capo della diplomazia europea Javier Solana e suo rappresentante a Belgrado, Skopje e Pristina, è attualmente Consigliere Diplomatico Aggiunto del Presidente del Consiglio. Nel 1999 ha pubblicato *In Etiopia* (Campanotto Editore).